



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

Aggiornamento del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità

del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Anni 2013 - 2015

ai sensi dell'articolo 10 del decreto legislativo n. 33 del 2013



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

INDICE

Introduzione	3
Il contesto normativo	3
Organizzazione e funzioni dell'Amministrazione	8
1. Procedimento di elaborazione e adozione del Programma	13
1.1 Obiettivi strategici posti dall'organo di vertice politico-amministrativo e collegamenti con il Piano della performance	13
1.2 Uffici e dirigenti coinvolti per l'individuazione dei contenuti del Programma	15
1.3 Modalità di coinvolgimento degli <i>stakeholder</i>	16
1.4 Termini e modalità di adozione del Programma da parte del vertice politico amministrativo	17
2. Iniziative di comunicazione della trasparenza	17
2.1 Attività di promozione e diffusione dei contenuti del Programma e dei dati pubblicati	17
2.2 Le Giornate della Trasparenza: organizzazione e risultati attesi	18
3. Processo di attuazione del Programma	19
3.1 Responsabili della pubblicazione e dell'aggiornamento dei dati e misure organizzative volte ad assicurare regolarità e tempestività dei flussi informativi	19
3.2 Monitoraggio e <i>audit</i>	29
3.3 Strumenti e tecniche di rilevazione dell'effettivo utilizzo dei dati da parte degli utenti	30
Dati ulteriori	30



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Introduzione

Il contesto normativo

La trasparenza nei confronti dei cittadini e dell'intera collettività rappresenta uno strumento essenziale per assicurare i valori costituzionali dell'imparzialità e del buon andamento delle pubbliche amministrazioni, favorendo il controllo sociale sull'attività pubblica per mezzo di una sempre più ampia accessibilità e conoscibilità dell'operato dell'amministrazione.

Scopo della normativa in materia di trasparenza, recentemente oggetto di importanti interventi normativi, come si illustrerà di seguito in maniera più dettagliata, è quello di attribuire ai cittadini la possibilità di attuare un controllo democratico sull'attività dell'amministrazione e della sua conformità ai precetti costituzionali di eguaglianza, imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo delle risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione, delle libertà individuali e collettive, dei diritti civili, politici e sociali. La trasparenza integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di un'amministrazione aperta, al servizio del cittadino.

La redazione del presente Programma che aggiorna ed implementa le azioni che hanno caratterizzato il precedente Programma relativo agli anni 2011-2013 ed il successivo aggiornamento per gli anni 2012-2014, si inserisce in un contesto normativo di riferimento consistentemente innovato nel corso degli ultimi mesi, ferma restando naturalmente l'adesione alle linee guida elaborate dall'ex CiVIT, ora A.N.AC., nelle delibere n.105/2010, n. 2/2012, nonché nella delibera n. 50/2013.

Innanzitutto, il 28 novembre 2012 è entrata in vigore la **Legge 190/2012** "*Disposizioni per la prevenzione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*": tale legge costituisce un ulteriore importante tassello nel progetto di riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità e diffusione delle informazioni delle amministrazioni pubbliche, introducendo aggiuntivi e rilevanti obblighi ed elevando i livelli di visibilità, nella convinzione che la trasparenza sia tra le principali armi con cui combattere il fenomeno della corruzione che può trovare nella nebulosità di certi meccanismi organizzativi e decisionali un fertile terreno.



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

In primo luogo la Legge 190/2012 ribadisce che la trasparenza dell'attività amministrativa costituisce un livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili del quale lo Stato si deve far carico imponendolo a tutte le amministrazioni anche quelle regionali e periferiche. Essa deve essere assicurata attraverso la pubblicazione sui siti web istituzionali, secondo criteri di facile consultazione, completezza e semplicità, di una serie di dati molto più ampia, fermo restando il rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali. Tra questi rientrano per esempio i bilanci, i conti consuntivi, i costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche e di erogazione dei servizi ai cittadini. Misure ancor più stringenti sono previste per le procedure per l'aggiudicazione dei contratti. Le stazioni appaltanti dovranno infatti inserire nei siti web una serie di informazioni incluso l'elenco dei fornitori invitati a presentare l'offerta, l'aggiudicatario, l'importo dell'aggiudicazione, i tempi di completamento della commessa. Anche queste informazioni dovranno essere trasmesse entro il 30 aprile di ogni anno all'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici che trasmetterà alla Corte dei Conti l'elenco delle amministrazioni inadempienti.

E' evidente allora che la trasparenza, oltre ad essere uno strumento per garantire un controllo sociale diffuso ed assicurare la conoscenza, da parte dei cittadini, dei servizi resi dalle amministrazioni, assolve anche ad un'altra importantissima funzione: la trasparenza è strumento volto alla promozione dell'integrità, allo sviluppo della cultura della legalità in funzione preventiva dei fenomeni corruttivi. Gli obblighi di trasparenza sono dunque strettamente correlati ai principi e alle norme di comportamento corretto nelle amministrazioni nella misura in cui il loro adempimento è volto alla rilevazione di ipotesi di cattiva gestione e alla loro consequenziale eliminazione.

Dunque, gli obblighi di trasparenza assumono nel nuovo assetto normativo anche il ruolo di strumento primario nella prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione. Ne deriva che il Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità si coordina con il Piano di prevenzione della corruzione, che ogni amministrazione ha l'obbligo di adottare, in modo da assicurare un'azione sinergica ed osmotica tra le misure ivi previste.

La L. 190/2012 ha infatti previsto che debba essere individuato un responsabile della prevenzione della corruzione, di norma un dirigente di prima fascia, che ha l'obbligo, assumendosene la responsabilità, di predisporre il piano anticorruzione, di individuare le aree esposte a rischio di corruzione, il livello di esposizione e i



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

meccanismi di prevenzione, verificando l'attuazione del piano e, di intesa con il dirigente competente, la rotazione degli incarichi negli uffici in cui il rischio è più elevato.

Ciò premesso, il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, pur delineandosi come strumento di programmazione autonomo rispetto al Piano di prevenzione della corruzione, è a quest'ultimo strettamente collegato, tant'è che "di norma" integra una sezione di detto piano. Come ribadito dall' A.N.AC. nella recente delibera n. 50/2013 "Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016", il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e il Piano di prevenzione della corruzione possono essere predisposti come documenti distinti, purché sia comunque assicurato il coordinamento e la coerenza fra i contenuti dell'uno e dell'altro.

Proprio in ragione di questo stretto raccordo tra i due documenti programmatori, deriva l'opportunità che, a regime, il termine per l'adozione dei due atti sia lo stesso, ovvero il 31 gennaio di ogni anno. In sede di prima applicazione, la Legge n. 221/2012 aveva differito al 31 marzo 2013 il termine per l'adozione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione. Da ultimo l'A.N.AC, nella recente delibera sopra richiamata, ha previsto che, nelle more dell'adozione del Piano nazionale anticorruzione, che costituisce la base per i singoli Piani triennali, e in considerazione dell'entrata in vigore del recente D. Lgs. n. 33/2013, che si illustrerà a breve, le amministrazioni centrali adottano, non oltre il 20 luglio 2013, il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, salvo successive integrazioni al fine di coordinarne i contenuti con quelli del Piano triennale per la prevenzione della corruzione qualora, entro quella data, non sia stato adottato anche quest'ultimo piano. Al riguardo, si rappresenta che è prossima la nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione del Mipaaf; pertanto, ci si riserva di integrare successivamente, ove necessario, i contenuti del presente Programma al fine di coordinarli con quelli del Piano triennale per la prevenzione della corruzione non appena quest'ultimo sarà adottato dall'organo di indirizzo politico.

In attuazione della delega conferita dalla predetta L. 190/2012, il Governo ha emanato il **Decreto Legislativo n. 33 del 14 marzo 2013**, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 5 aprile 2013 e in vigore dal 20 aprile 2013, volto a riordinare la disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Tale provvedimento ha riordinato in un unico corpo normativo la pluralità di disposizioni che nel tempo hanno disciplinato la materia.

Tuttavia, il decreto legislativo non si limita alla sola ricognizione e al coordinamento delle disposizioni vigenti, ma modifica ed integra l'attuale quadro normativo, prevedendo ulteriori obblighi di pubblicazione di dati ed ulteriori adempimenti.

Innanzitutto, il D.Lgs. 33, all'art. 10 - nel modificare, in parte, la disciplina contenuta nell'art. 11 del D.Lgs. 150/2009 - conferma l'obbligo per ciascuna amministrazione di adottare un Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, da aggiornare annualmente, che indica le iniziative previste per garantire sia un adeguato livello di trasparenza e legalità che lo sviluppo della cultura dell'integrità.

La mancata predisposizione del Programma è valutata ai fini della responsabilità dirigenziale e della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei responsabili e può dar luogo a responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione.

In particolare, il D.Lgs. 33/2013 introduce, disciplinandone anche le modalità, l'istituto dell'accesso civico, che consiste nella potestà attribuita a tutti i cittadini, senza alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva e senza obbligo di motivazione, di avere accesso e libera consultazione a tutti gli atti - documenti, informazioni o dati - della pubblica amministrazione per i quali è prevista la pubblicazione. In tal senso, su ogni sito istituzionale deve essere resa accessibile e facilmente consultabile un'apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente" in cui saranno pubblicati documenti, informazioni o dati per un periodo di cinque anni e a cui il cittadino avrà libero accesso.

Inoltre, ogni amministrazione dovrà pubblicare sul proprio sito, in un'apposita sezione, i riferimenti normativi con relativi link alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normativa" che ne regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività. Devono altresì essere pubblicate le direttive, le circolari, i programmi e le istruzioni emanati dall'amministrazione e ogni atto che dispone in generale sull'organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti ovvero nei quali si determina l'interpretazione di norme giuridiche che le riguardano o si dettano disposizioni per l'applicazione di esse, ivi compresi i codici di condotta.

Il provvedimento disciplina nuovamente gli obblighi in materia di pubblicazione della condizione reddituale e patrimoniale dei componenti degli organi di indirizzo politico nonché delle loro nomine.



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

A tale proposito, si evidenzia che il decreto in commento ha introdotto rilevanti modifiche alla L. n. 441 del 1982 recante “*Disposizioni per la pubblicità della situazione patrimoniale di titolari di cariche elettive e di cariche direttive di alcuni enti*” ed ha abrogato l’art. 41 bis del D.Lgs. n. 267/2000, introducendo nuovi obblighi ed un regime sanzionatorio speciale in relazione alla mancata o incompleta comunicazione delle informazioni concernenti la situazione patrimoniale dei componenti degli organi di indirizzo politico.

In materia della cosiddetta “*Amministrazione aperta*”, si segnala anche l’abrogazione dell’art. 18 del D.L. n. 83/2012, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 134 del 2012, a seguito della trasposizione, nel testo del decreto in esame, delle norme in esso contenute e riguardanti gli obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, sussidi e attribuzioni di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati nonché gli obblighi di pubblicazione dell’elenco dei soggetti beneficiari.

Pertanto, nella redazione del presente aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità 2013-2015, l’obiettivo che ci si è prefissi è quello di dare piena attuazione agli obblighi previsti dal D. Lgs. 33/2013, consolidando, rendendole maggiormente intelleggibili e integrando le informazioni già disponibili sul sito *internet* istituzionale e aggiungendo le nuove informazioni soggette ad obbligo di pubblicazione, nell’ottica del graduale e continuo perseguimento del pieno sviluppo delle politiche di intervento in tema di trasparenza ed integrità e in coerenza con il sistema di gestione del ciclo della performance. L’approccio metodologico nello svolgimento di tutte azioni concernenti la tematica della trasparenza e dell’integrità e contenute in questo documento, si caratterizza per una dinamicità permanente, diretta ad assicurare lo sviluppo di tutte le potenzialità delle azioni medesime nonché per il progressivo coordinamento con il ciclo della performance, nell’ottica della costruzione di un circolo virtuoso dell’azione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Organizzazione e funzioni dell'Amministrazione

Il MiPAAF si occupa, fermo restando le competenze dell'Unione Europea, delle Regioni e delle Province autonome, della politica agricola, dell'ambito agroalimentare, della pesca e dell'acquacoltura, delle foreste, con particolare riferimento alle frodi alimentari, alla sicurezza alimentare, delle funzioni e dei compiti statali spettanti in materia di agricoltura e foreste, caccia, alimentazione, pesca, produzione e prima trasformazione dei prodotti agricoli, come definiti dal paragrafo 1 dell'art. 38 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (TFUE), nonché dalla vigente normativa europea e nazionale. In particolare, rappresenta l'Italia nell'ambito delle istituzioni europee per la contrattazione della politica agricola comune. Al Corpo forestale dello Stato, posto alle dirette dipendenze del Ministro delle politiche agricole e forestali, ai sensi della citata legge 36/2004, con organizzazione ed organico distinti da quelli del relativo Ministero, sono attribuite, tra l'altro, funzioni in ambito di tutela dell'ambiente e della salvaguardia della biodiversità, della sicurezza pubblica nel territorio rurale e montano, della lotta agli incendi boschivi.

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, sottoposto più volte a riforme organizzative, è stato di recente riorganizzato con D.P.C.M. 27 febbraio 2013, n. 105, “*Regolamento recante riorganizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, a norma dell'articolo, 2 comma 10-ter, del decreto-legge 6 luglio 2012, n.95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135*”, che ha sostituito il D.P.R. 14 febbraio 2012, n. 41.

Con D.M. 13 febbraio 2014, n.1622, emanato in attuazione del citato D.P.C.M. n. 105/2013 e attualmente in corso di registrazione presso la Corte dei Conti, si è proceduto all'individuazione degli uffici dirigenziali non generali del Mipaaf.

In attuazione dell'art.23-*quater*, comma 9, del decreto-legge n.95 del 2012 che ha previsto la soppressione dell'Agenzia per lo sviluppo del settore ippico – ASSI– con Decreto Interministeriale 31 gennaio 2013, sono state trasferite le funzioni precedentemente svolte dalla soppressa Agenzia per lo sviluppo del settore ippico, nonché le risorse umane, finanziarie e strumentali, al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ed all'Agenzia delle dogane e dei monopoli.



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Dipendono direttamente dal Ministro le seguenti strutture:

- Ufficio di Gabinetto;
- Segreteria Particolare del Ministro;
- Ufficio Legislativo;
- Segreteria Tecnica del Ministro;
- Ufficio Stampa;
- Ufficio Rapporti Internazionali e del cerimoniere;
- Consigliere Diplomatico.

In posizione di autonomia e indipendenza si colloca l'Organismo Indipendente di Valutazione della Performance i cui componenti sono stati nominati con Decreto del Ministro n. 7686 del 4 luglio 2013.

Sono organi strutturati nell'amministrazione ministeriale i seguenti uffici:

- **Il Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale**, che si articola in 2 Direzioni Generali:
 - Direzione generale delle politiche internazionali e dell'Unione Europea (PIUE);
 - Direzione generale dello sviluppo rurale (DISR);
- **Il Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca**, suddiviso in 3 Direzioni Generali:
 - Direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare e dell'ippica (PQA);
 - Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura (PEMAC);
 - Direzione generale degli affari generali, delle risorse umane e per i rapporti con le Regioni e gli Enti territoriali (AGRET);



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

- **Il Dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agro-alimentari**, composto da 2 Direzioni Generali:
 - Direzione generale per il riconoscimento degli organismi di controllo e certificazione e tutela del consumatore (VICO);
 - Direzione generale della prevenzione e del contrasto alle frodi agroalimentari (PREF).

Dipendono direttamente dal Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali:

- il Corpo forestale dello Stato, posto alle dirette dipendenze del Ministro, svolge le funzioni di cui alla legge 6 febbraio 2004, n. 36;
- il Comando carabinieri politiche agricole e alimentari, istituito presso il Ministero, svolge controlli straordinari sulla erogazione e percezione di aiuti comunitari nel settore agroalimentare e della pesca ed acquacoltura, sulle operazioni di ritiro e vendita di prodotti agroalimentari, ivi compresi gli aiuti a Paesi in via di sviluppo e indigenti;
- il Reparto pesca marittima (RPM) del Corpo delle capitanerie di porto, istituito presso il Ministero, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 27 maggio 2005, n. 100, dipende funzionalmente dal Ministro ed esercita funzioni di supporto alle attività di vigilanza e controllo della pesca marittima e dell'acquacoltura e delle relative filiere.

Enti collegati

Nelle attività di sua competenza il MiPAAF si avvale dell'operato di importanti Enti collegati:

- Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA);
- Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in agricoltura (CRA);
- Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA);



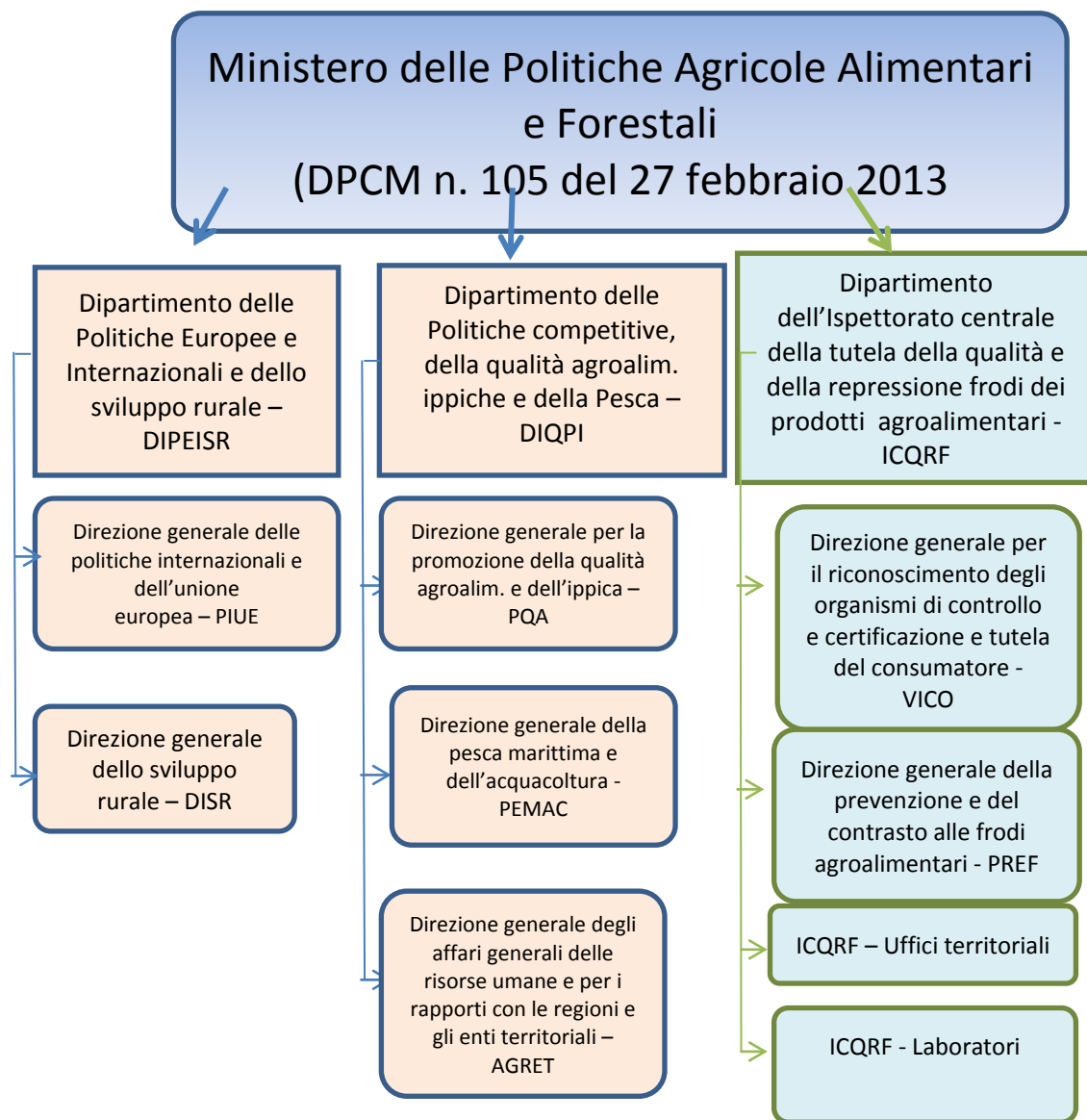
*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

- Istituto di Servizi per Mercato Agricolo Alimentare (ISMEA);
- Istituto Sviluppo Agroalimentare S.p.A. (ISA).
- Ente Risi

Con DPCM 22 gennaio 2013, registrato alla C.d.C. in data 18 marzo 2013, Reg. n. 2, Fgl. n. 372, sono stati ridotti, in misura del 20%, gli uffici dirigenziali con le relative dotazioni organiche e, in misura del 10%, le dotazioni organiche del personale non dirigenziale del Mipaaf, ai sensi dell'art. 2, comma 5, del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla L. 7 agosto 2012, n. 135.



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*





Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

1. Procedimento di elaborazione e adozione del Programma

1.1 Obiettivi strategici posti dall'organo di vertice politico amministrativo e collegamenti con il Piano della performance

La *performance* è la matrice di sviluppo del Programma triennale, essendo strumentale e funzionale rispetto alla trasparenza e all'integrità, come in un rapporto causa - effetti.

Il recente D.Lgs. n.33/2013, all'art. 10, comma 3, ribadisce che “*gli obiettivi indicati nel Programma triennale sono formulati in collegamento con la programmazione strategica e operativa dell'amministrazione, definita in via generale nel Piano della performance ... la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un'area strategica di ogni amministrazione, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali*”.

Nella recente delibera n. 6/2013 “Linee guida relative al ciclo di gestione della performance per l'annualità 2013”, la Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche torna a richiamare l'attenzione delle amministrazioni sull'opportunità di garantire una maggiore integrazione tra i vari strumenti di attuazione del ciclo di gestione della performance (piano e relazione sulla performance, Sistema di misurazione e valutazione della performance, Programma triennale per la trasparenza e standard di qualità dei servizi), prima di tutto facendo in modo che le misure contenute nei Programmi triennali per la trasparenza e l'integrità diventino veri e propri obiettivi da inserire nel Piano della Performance.

Il concetto di trasparenza è strettamente connesso al concetto di performance inteso come miglioramento continuo dei servizi pubblici resi alla cittadinanza, da realizzare grazie al necessario apporto partecipativo dei portatori di interesse (*stakeholder*). Il ruolo delle amministrazioni pubbliche è fortemente ancorato al concetto di performance: le amministrazioni devono dichiarare e rendere noti con ogni mezzo i propri obiettivi, costruiti in relazione alle effettive esigenze dei cittadini, i quali, a loro volta, devono essere messi in grado di valutare le modalità attraverso le quali quegli stessi obiettivi vengono raggiunti e le relative risorse impiegate.



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

La pubblicizzazione dei dati relativi alla performance sui siti delle amministrazioni, rende poi comparabili i risultati raggiunti, avviando un processo virtuoso di confronto e crescita.

A tale proposito, al fine di assicurare l'anzidetto collegamento dei suindicati documenti, la Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione per il 2013, ha indicato all'Amministrazione, tra le direttrici in grado di far fronte alle politiche di rigore, equità e crescita, anche la "Trasparenza", con la programmazione ed attuazione dell'omonimo Piano, in coerenza con il Piano della Performance, il Piano anti-Corruzione e la medesima Direttiva, segnalando opportunamente l'avvenuto adempimento degli obblighi di legge nei tempi previsti.

L'impegno di miglioramento del Ciclo di gestione delle performance si focalizzerà, si legge ancora nella citata Direttiva, anche sulla costante integrazione del ciclo delle performance con il Programma triennale della trasparenza, in piena conformità con il dettato di cui all'art. 10, comma 4, del D.Lgs. n. 33/2013 che così recita: "*Le amministrazioni pubbliche garantiscono la massima trasparenza in ogni fase del ciclo di gestione della performance*".

Anche le recenti linee programmatiche del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali presentate il 12 giugno 2013 alle Commissioni riunite Agricoltura di Camera e Senato sono permeate dalla volontà di perseguire l'obiettivo della trasparenza in tutti gli ambiti dell'attività istituzionale dell'Amministrazione.

Alla luce delle considerazioni effettuate, non vi è dubbio che il Programma per la trasparenza sia strettamente connesso al Piano della *performance*: le amministrazioni devono esplicitare e pubblicizzare i propri obiettivi, da individuare in relazione alle effettive esigenze dei cittadini, i quali devono poi avere la possibilità di accedere alle informazioni necessarie per valutare se, come e quando e con quali risorse tali obiettivi sono raggiunti.

La pubblicazione delle informazioni da un lato è "spia" dell'andamento delle performance della P.A. e degli obiettivi espressi nel più generale ciclo di gestione della performance, di cui il piano della trasparenza è parte, dall'altro consente ai cittadini e agli *stakeholder* la comparazione dei risultati raggiunti dagli amministratori, innescando processi virtuosi di miglioramento continuo della gestione della cosa pubblica.



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

1.2 Uffici e dirigenti coinvolti per l'individuazione dei contenuti del Programma

L'individuazione dei contenuti del Programma si è sviluppata, oltre che sulla base delle indicazioni fornite dalla CiVIT nelle delibere n.105 del 2010 e n. 2 del 2012, nonché nella recente delibera n. 50/2013, con il coinvolgimento trasversale di tutte le strutture dell'Amministrazione attraverso la cosiddetta "Rete dei referenti", composta da dirigenti designati da ciascuna Direzione generale, nonché dai referenti designati dall'Ufficio di Gabinetto, dal Commissario *ad acta ex* Agensud e dal Corpo Forestale dello Stato, con il coordinamento del Responsabile della Trasparenza che riferisce all'OIV in ordine agli esiti delle riunioni del gruppo e allo stato di realizzazione delle misure e delle azioni previste dal Programma. La "Rete dei Referenti" ha iniziato ad operare attivamente all'inizio del mese di maggio 2013 e si riunisce periodicamente allo scopo di assicurare il confronto necessario alla realizzazione degli obblighi in materia di trasparenza.

E' di tutta evidenza, infatti, che l'attuazione del principio della trasparenza richiede il necessario contributo di tutte le articolazioni dell'Amministrazione, obiettivo di certo non facilmente raggiungibile in una struttura complessa come quella di un Ministero. Si è dovuto, pertanto, lavorare a lungo sul fronte della sensibilizzazione alla cultura della trasparenza e si continuerà naturalmente a lavorare ancora in tal senso con l'intento di realizzare una partecipazione totale. Proprio al fine di conseguire più agevolmente tale obiettivo oggettivamente complesso, è stata costituita la rete dei referenti per la trasparenza, nella consapevolezza che il coinvolgimento costante di tutti i rami dell'Amministrazione costituisce la condizione imprescindibile per la piena attuazione del Programma Triennale e più in generale per il conseguimento degli obiettivi di trasparenza previsti dal D.Lgs. n. 33/2013.

Nel corrente anno il Responsabile della Trasparenza, individuato nel Direttore dell'Ufficio AGRET IV della Direzione Generale degli affari generali, delle risorse umane e per i rapporti con le Regioni e gli enti territoriali, Dr.ssa Rosalba Carnesecchi, continuerà a promuovere e curare il coinvolgimento continuo e costante di tutte le strutture dell'Amministrazione, vigilando sull'adempimento da parte di quest'ultima degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente e sull'attuazione del Programma. Il Responsabile della Trasparenza assicurerà la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi,



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

all'ufficio di disciplina, i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

1.3 Modalità di coinvolgimento degli *stakeholder*

Negli anni di programmazione 2013-2015, nell'ottica del potenziamento del ruolo sociale dell'Amministrazione e del perseguimento di diffusione della cultura della trasparenza, sarà costante l'impegno dell'Amministrazione nell'implementare lo sviluppo del processo di coinvolgimento degli *stakeholder*.

Premesso che il processo di coinvolgimento degli *stakeholder* del Ministero è particolarmente complesso, tenuto conto della vasta area di attività del Ministero e della trasversalità della materia "Agricoltura", l'Amministrazione si impegna a valorizzare il *feedback* dei suoi principali portatori di interessi, non solo come fruitori di servizi e destinatari passivi delle politiche intraprese, ma come soggetti attivi e partecipativi sia nella fase ascendente della programmazione che in quella discendente della realizzazione degli obiettivi e della rendicontazione dei risultati.

L'Amministrazione si è già avviata da tempo nel senso di un coinvolgimento sempre maggiore degli *stakeholder*, organizzando, in data 19 dicembre 2012, un incontro di preparazione alla "Giornata della Trasparenza", aperta a tutti i rappresentanti delle Associazioni dei consumatori interessate a partecipare, con l'invito a presentare proposte e suggerimenti, in un clima di costruttivo confronto volto a fare dell'Amministrazione una "casa di vetro" al servizio della collettività.

Premesso poi che il portale svolgerà un ruolo determinante, pubblicando con tempestività notizie e aggiornamenti utili per il cittadino e per i portatori di interesse, l'Amministrazione intende attivare un'apposita casella di posta elettronica per la partecipazione attiva degli *stakeholder* e tramite la quale questi ultimi potranno avanzare specifiche richieste.

Decisivo sarà anche il contributo dell'URP - Ufficio relazioni con il pubblico - presso il quale si rinforzerà la funzione di ascolto, sia in chiave valutativa della qualità dei servizi offerti, sia in chiave propositiva in merito agli ambiti nei quali attivare azioni di miglioramento della trasparenza.

Quindi, con cadenza semestrale, sarà elaborata una relazione sulle segnalazioni e richieste formulate dagli *stakeholder*, dalla quale si potrà ricavare una mappatura



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

completa ed aggiornata degli stessi, tastarne i reali bisogni e fornire risposte adeguate.

Infine, in attuazione dell'articolo 10, comma 1, del D. Lgs. n. 33/2013, il presente Programma è adottato, sentite le associazioni rappresentate nel Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti (CNCU).

1.4 Termini e modalità di adozione del Programma da parte del vertice politico amministrativo

Il vertice politico-amministrativo del Ministero, competente all'avvio del processo e ad indirizzare le attività volte all'elaborazione ed all'aggiornamento del Programma, adotta il Programma all'esito del completamento del processo di elaborazione dello stesso, sulla base delle indicazioni fornite dalle delibere della CiVIT, sentite le associazioni rappresentate nel *Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti* (CNCU).

Il Programma è adottato dal Ministro, ogni anno, nel previsto termine del 31 gennaio. Tuttavia, a seguito delle novità introdotte dalla recente L. 190/2012, la CiVIT ha differito al 20 luglio 2013 il termine per l'adozione dell'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità anni 2013-2015.

2. Iniziative di comunicazione della trasparenza

2.1 Attività di promozione e diffusione dei contenuti del Programma e dei dati pubblicati

Al fine di assicurare la più ampia diffusione delle iniziative in materia di trasparenza e integrità avviate dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, saranno innanzitutto indette, nel corrente anno, due giornate della trasparenza, sulle quali ci si soffermerà nel successivo paragrafo.

Si è già accennato alla prossima attivazione di una casella di posta elettronica *ad hoc* a disposizione di tutti i portatori di interesse: si adotterà così una metodologia di dialogo permanente e immediato con i cittadini e gli *stakeholder* attraverso la quale sarà possibile valorizzare il loro punto di vista nella fase di elaborazione degli



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

aggiornamenti annuali del Programma, anche recependo eventualmente proposte utili per l'individuazione di ulteriori interventi.

In tal modo gli stessi potranno collaborare con il Ministero per individuare le aree a maggior richiesta di trasparenza, nonché dare suggerimenti per l'aumento della trasparenza e integrità, contribuendo a meglio definire ed orientare gli obiettivi di performance dell'Amministrazione e la lettura dei risultati e accrescendo gradualmente gli spazi di partecipazione.

Altri strumenti del coinvolgimento saranno gli incontri formali, la presentazione periodica di relazioni sulla trasparenza, ma anche iniziative più ampie quali uno specifico coinvolgimento al tavolo agroalimentare di cui al decreto legislativo 228/01, nonché alla Conferenza Stato Regioni, sul tema della trasparenza dell'azione ministeriale.

2.2 Le Giornate della Trasparenza: organizzazione e risultati attesi

Le Giornate della Trasparenza rappresentano, innanzitutto, un'occasione di confronto e di ascolto degli *stakeholder*, finalizzate alla promozione e valorizzazione della cultura della Trasparenza. Esse costituiscono un momento di incontro "reale" tra l'Amministrazione e gli *stakeholder*, appuntamenti nel corso dei quali l'Amministrazione potrà illustrare e discutere con i portatori di interesse i principali temi dell'azione amministrativa, puntando a raccogliere suggerimenti da utilizzare per la rielaborazione annuale del Piano della performance e del Programma per la trasparenza e l'integrità e per il miglioramento dei propri livelli qualitativi, rafforzando così un processo partecipativo che rappresenta un'importante apertura alla collaborazione ed al confronto con la collettività.

La prima Giornata della Trasparenza per l'annualità 2013 è stata programmata per il giorno 11 luglio 2013: al momento della redazione del presente aggiornamento del Programma triennale, si stanno mettendo a punto gli ultimi dettagli organizzativi di tale Giornata, anche alla luce delle indicazioni fornite dalla CiVIT nella delibera n. 2/2012. Particolare attenzione è stata posta all'attività preparatoria della Giornata, i cui contenuti sono stati individuati con il contributo di tutte le strutture dell'Amministrazione, attraverso numerose riunioni *ad hoc* della "rete dei referenti per la trasparenza", con l'obiettivo di organizzare tale Giornata non come occasione di confronto fra i soli addetti ai lavori o come un convegno, ma come un incontro



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

caratterizzato in termini di massima apertura ed ascolto verso l'esterno, senza mai perdere di vista il fatto che i destinatari delle giornate per la trasparenza sono principalmente le associazioni di consumatori e utenti.

Nella preparazione dei contenuti della Giornata si è tenuto altresì conto dei suggerimenti e degli spunti di miglioramento emersi nella riunione di preparazione alla "Giornata della Trasparenza" tenutasi il 19 dicembre 2012 e di cui si è già detto al paragrafo 1.3 e sono stati naturalmente previsti la possibilità di consentire interventi dei partecipanti e uno spazio adeguato al dibattito.

La Giornata, che sarà organizzata senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, sarà preventivamente pubblicizzata sul sito istituzionale e dell'iniziativa sarà data comunicazione a CiVIT e CNCU - Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti - per la pubblicazione della data della Giornata sui rispettivi portali e l'invito sarà inviato a tutte le associazioni di consumatori e utenti rappresentate nel CNCU e ai Responsabili della Trasparenza delle altre amministrazioni.

A conclusione della Giornata, si provvederà a pubblicare sul sito del Ministero un sintetico resoconto della medesima nonché la documentazione di supporto degli interventi in programma.

3. Processo di attuazione del Programma

3.1 Responsabili della pubblicazione e dell'aggiornamento dei dati e misure organizzative volte ad assicurare regolarità e tempestività dei flussi informativi

Le attività volte a dare attuazione al Programma triennale riguardano sostanzialmente, in base alle rispettive competenze, tutte le strutture dell'Amministrazione. Quindi, ciascuna struttura dell'Amministrazione di livello dirigenziale generale è responsabile, per quanto di competenza, della selezione, dell'elaborazione e dell'aggiornamento delle informazioni e dei dati da pubblicare, nonché dell'attuazione delle misure in materia di trasparenza previste dal presente Programma.



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Ciascun Direttore generale ha designato il dirigente “Referente” che ha il compito di rappresentare le attività della Direzione di riferimento, coordinare l’attuazione delle azioni previste dal Programma triennale e farsi promotore di tutte le iniziative intraprese in materia di trasparenza nell’ambito della Direzione medesima. Sono stati designati i referenti per la trasparenza anche nell’ambito dell’Ufficio di Gabinetto, della Gestione ex Agensud e del Corpo Forestale dello Stato. La Rete dei referenti - coordinata dal Responsabile della Trasparenza - ha il compito di fornire a quest’ultimo il supporto tecnico-giuridico e di curare le necessarie attività di raccordo per assicurare gli adempimenti previsti dal Programma, nei termini ivi indicati, collaborando per la realizzazione delle iniziative volte a garantire un adeguato livello di trasparenza, la legalità e lo sviluppo della cultura dell’integrità.

Resta naturalmente fermo quanto previsto all’art. 43, co. 3, del D.Lgs. n. 33/2013: “*I dirigenti responsabili degli uffici dell’amministrazione garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge*”. In caso di mancato assolvimento degli obblighi di pubblicazione, è fatto divieto di erogazione della retribuzione di risultato ai dirigenti preposti agli uffici coinvolti: si tratta quindi di una responsabilità solidale che comunque investe, non solo i dirigenti responsabili per l’attuazione del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità, ma tutti i dirigenti, le cui strutture sono coinvolte a vario titolo per la realizzazione delle attività previste dal Programma.

Ciascun dirigente dovrà trasmettere i dati da pubblicare alla Struttura responsabile della pubblicazione degli stessi e della gestione del sito internet (Ufficio AGRET II), dandone contestuale comunicazione al Responsabile della Trasparenza, al Direttore Generale della Direzione Generale di appartenenza e al Dirigente Referente della Direzione di appartenenza.

Per quanto riguarda le articolazioni periferiche dell’Amministrazione, ovvero gli uffici periferici del Dipartimento dell’Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari, il Responsabile della Trasparenza insieme ai referenti dell’Ispettorato sta attualmente valutando le modalità di coordinamento più efficaci, propendendosi comunque per un decentramento di responsabilità per quanto attiene l’adempimento degli obblighi in materia di trasparenza. Nel prossimo aggiornamento del Programma si provvederà a dare conto, più dettagliatamente, della modalità di coordinamento prescelta.



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

Attuazione del D.Lgs. n. 33/2013

La redazione del presente aggiornamento del Programma triennale si inserisce nella fase di avvio dell'applicazione del D.Lgs. n. 33/2013, entrato in vigore il 20 aprile 2013.

In ottemperanza a quanto disposto dal D.Lgs 33/2013, la sezione ora denominata "Amministrazione Trasparente" deve essere organizzata esattamente secondo lo schema di cui alla Tabella 1 allegata al citato decreto e dovrà contenere i documenti, le informazioni e i dati di cui al medesimo provvedimento di legge.

Inoltre, con delibera n. 50/2013, l'A.N.AC., nel fornire ulteriori linee guida ad integrazione delle precedenti delibere n. 105/2010 e n. 2/2012, ha elencato in maniera ancora più dettagliata, nell'allegato 1 della delibera medesima, tutti gli obblighi di pubblicazione attualmente vigenti, specificando altresì, per ogni singolo obbligo di pubblicazione, la tempistica di aggiornamento espressamente prevista e che, qualora assente, è individuata come tempestiva in virtù del disposto di cui all'art. 8 del D.Lgs. n. 33.

DENOMINAZIONE SOTTO-SEZIONE1 LIVELLO	DENOMINAZIONE SOTTO-SEZIONE 2 LIVELLO	AGGIORNAMENTO
Disposizioni generali	Programma per la Trasparenza e l'integrità	Annuale (art. 10, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
	Atti generali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Oneri informativi per cittadini e imprese	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Organizzazione	Organi di indirizzo politico-amministrativo	Tempestivo(ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Articolazione degli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Telefono e posta elettronica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

Consulenti e collaboratori		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Personale	Incarichi amministrativi di vertice	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013); Annuale (ex art. 20, c.2, d.lgs. n. 39/2013): dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico
	Dirigenti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013); Annuale (ex art. 20, c.2, d.lgs. n. 39/2013): dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico
	Posizioni organizzative	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Dotazione organica	Annuale (art. 16, c. 1 e 2, d.lgs. n. 33/2013)
	Personale non a tempo indeterminato	Annuale (art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013); Trimestrale
	Costo del personale non a tempo indeterminato	(art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)
	Tassi di assenza	Trimestrale (art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
	Contrattazione collettiva	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Contrattazione integrativa	Annuale (art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009)
	OIV	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Bandi di concorso		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

Performance	Piano della Performance	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Relazione sulla Performance	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Ammontare complessivo dei premi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Dati relativi ai premi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Benessere organizzativo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Enti controllati	Enti pubblici vigilati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013); Tempestivo (art. 20, c.1, d.lgs. n. 39/2013): dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico; Annuale (ex art. 20, c.2, d.lgs. n. 39/2013): dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico
	Società partecipate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
	Enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013); Tempestivo (art. 20, c.1, d.lgs. n. 39/2013): dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico; Annuale (ex art. 20, c.2,



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

		d.lgs. n. 39/2013): dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico
	Rappresentazione grafica	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
Attività e procedimenti	Dati aggregati attività amministrativa	Annuale
	Tipologie di procedimento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Monitoraggio tempi procedurali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Provvedimenti	Provvedimenti organi indirizzo-politico	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
	Provvedimenti dirigenti	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
Controlli sulle imprese		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Bandi di gara e contratti	Avviso di preinformazione Delibera a contrarre Avvisi, bandi ed inviti Avvisi sui risultati della procedura di affidamento Avvisi sistema di qualificazione	secondo le modalità e le specifiche previste dal d.lgs. n. 163/2006
	Informazioni sulle singole procedure (da pubblicare secondo le "Specifiche tecniche per la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 1, comma 32, della Legge n. 190/2012", adottate con Comunicato del Presidente dell'AVCP del 22 maggio 2013)	Tempestivo
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteri e modalità'	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Atti di concessione	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

	Albo dei beneficiari	Annuale
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Canoni di locazione o affitto	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Controlli e rilievi sull'amministrazione		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Costi contabilizzati	Annuale (art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013)
	Tempi medi di erogazione dei servizi	Annuale (art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013)
	Liste di attesa	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Pagamenti dell'amministrazione	Indicatore di tempestività' dei pagamenti	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
	IBAN e pagamenti informatici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Opere pubbliche		Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
Pianificazione e governo del territorio		Tempestivo (art. 39, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
Informazioni ambientali		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Strutture sanitarie private accreditate		Annuale (art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013)
Interventi straordinari e di emergenza		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Altri contenuti		

Al riguardo, si è già provveduto ad organizzare la sezione “Amministrazione Trasparente” del sito istituzionale del Ministero, nelle sotto-sezioni indicate dalla



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Tabella 1 di cui all'allegato del citato D.Lgs. n. 33/2013 e sono state trasferite le informazioni già presenti sul sito nelle opportune sottosezioni.

Nel caso in cui si renda necessario pubblicare nella sezione «Amministrazione trasparente» informazioni, documenti o dati che sono già pubblicati in altre parti del sito si provvederà ad inserire, all'interno della sezione «Amministrazione trasparente», un collegamento ipertestuale ai contenuti stessi, in modo da evitare duplicazione di informazioni all'interno del sito dell'amministrazione. L'utente potrà comunque accedere ai contenuti di interesse dalla sezione «Amministrazione trasparente» senza dover effettuare operazioni aggiuntive.

Si passerà a breve al completamento delle sotto-sezioni sopra richiamate con i dati eventualmente mancanti, arricchendo così gradualmente la quantità di informazioni a disposizione del cittadino, al fine di garantire una sempre maggiore conoscenza degli aspetti riguardanti l'attività dell'Amministrazione. I dati dovranno essere costantemente aggiornati dai Dirigenti degli uffici competenti i quali - sotto la loro responsabilità - provvederanno a curarne il continuo monitoraggio, per assicurare l'effettivo aggiornamento delle informazioni.

Naturalmente, in questa fase iniziale di adeguamento al recente D.Lgs. 33/2013, la rete dei referenti ha intensificato i propri incontri, avviando in primo luogo la ricognizione dei dati, tra quelli di cui alla citata tabella, rientranti nella competenza di ciascuna Direzione Generale. In attesa che il Dipartimento della Funzione Pubblica definisca in particolare i criteri, i modelli e gli schemi standard per la pubblicazione dei dati (art. 48, comma 1, D.Lgs. n. 33/2013), ai quali le amministrazioni dovranno adeguarsi, si procederà comunque alla pubblicazione di tutti i dati richiesti in formato di tipo aperto, come previsto dall'art. 7, comma 1, D.Lgs. n. 33/2013.

I dati, le informazioni e i documenti saranno pubblicati con tempestività, garantendone la qualità, assicurandone l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione, l'indicazione della loro provenienza ed il loro riutilizzo (artt. 6 e 7, D.Lgs. n. 33/2013). Quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria saranno pubblicati per un periodo di 5 anni (art.8, comma 3, D. Lgs. n. 33/2013), decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello in cui decorre l'obbligo di pubblicazione e comunque fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti, fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali e quanto



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

previsto dagli artt. 14, comma 2 (pubblicazione dati dei componenti degli organi di indirizzo politico) e 15, comma 4 (pubblicazione dati incarichi amministrativi di vertice ed incarichi dirigenziali).

Servizi e Standard di qualità

Particolare attenzione sarà dedicata alla tematica dei servizi. Questa Amministrazione ha avviato una ricognizione dei servizi finalizzata alla mappatura ed alla individuazione della dimensione della qualità dei servizi. In particolare, il Responsabile della Trasparenza, che coordina il processo di definizione degli *standard* di qualità dei servizi, ha coinvolto tutte le Direzioni Generali, attivando il necessario raccordo con la “*Rete dei referenti*” per i dati da pubblicare e per le azioni previste nel Programma 2013-2015.

Pertanto, una volta acquisiti i dati, relativi agli uffici centrali e periferici, l’Amministrazione, procederà, entro la fine del 2013, alla :

- individuazione di un elenco dei servizi, da pubblicare sul proprio sito istituzionale nell’apposita sotto-sezione della sezione “Amministrazione Trasparente” e da inserire all’interno della Carta dei servizi e relativi *standard* di qualità con conseguente pubblicazione nella sezione “Amministrazione trasparente” entro la fine del 2013;
- definizione progressiva degli *standard* di qualità dei servizi inclusi nell’elenco.

Accesso agli atti amministrativi e Accesso civico

Il Responsabile della Trasparenza, con l’ausilio della rete dei referenti, sta ultimando la predisposizione di un regolamento che disciplini l’esercizio del diritto di accesso agli atti e della relativa modulistica uniforme per tutta l’Amministrazione.

Restando in tema di accesso, non si può non tornare sul nuovo istituto denominato “accesso civico” introdotto dall’art. 5 del D.Lgs. n. 33/2013, quale ulteriore strumento diretto a rafforzare il rapporto tra cittadino-amministrazione, favorendo spazi nuovi per l’affermazione del principio di legalità in funzione anticorruzione,



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

mettendo a disposizione di tutti i cittadini il diritto di chiedere e ottenere la diffusione di atti, documenti e informazioni che esse detengono, per qualsiasi motivo, e che non hanno ancora divulgato.

L'accesso civico differisce quindi, sia per l'ambito soggettivo che per i contenuti, dal diritto generale di accesso ai documenti amministrativi *ex* articolo 22, comma 1, della legge n. 241 del 1990, che si limita, infatti, “*al fine di assicurare la trasparenza dell'attività amministrativa e di favorirne lo svolgimento imparziale*”, a consentire “*a chiunque vi abbia interesse diretto, concreto e attuale per la tutela di situazioni giuridicamente rilevanti*” l'accesso ai documenti amministrativi e la conoscenza, nei limiti precisati dalla legge, dello stato dei procedimenti amministrativi che li riguarda, seguendo le fasi attraverso cui l'attività amministrativa si articola.

Il nuovo istituto dell'accesso civico comporta quindi un'estensione soggettiva del generale diritto di accesso ai documenti amministrativi di cui all'articolo 22, comma 1, della legge 241/1990. La richiesta di accesso non deve essere motivata, è gratuita e deve essere inoltrata al Responsabile della trasparenza della pubblica amministrazione inadempiente che si pronuncia sulla stessa entro 30 giorni.

Al diritto di accesso civico corrisponde l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di provvedere alla pubblicazione nel sito del documento, dell'informazione o del dato mancante e di trasmetterlo contestualmente al richiedente, ovvero di comunicare al medesimo l'avvenuta pubblicazione.

Sotto il profilo dei controlli, il D.Lgs. n. 33/2013 attribuisce al Responsabile per la trasparenza il compito di garantire la regolare attuazione dell'accesso civico, vigilando costantemente sull'adempimento da parte della p.a. degli obblighi di pubblicazione, la cui violazione è fonte di responsabilità dirigenziale, ed eventualmente, di responsabilità per danno all'immagine della p.a.

Portale della Trasparenza

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali rientra tra le amministrazioni individuate dall'A.N.AC. per il progetto pilota relativo al cosiddetto “Portale della Trasparenza”. Come previsto dalla delibera n. 6/2013 “Linee guida relative al ciclo di gestione della *performance* per l'annualità 2013”, la Commissione, nella prospettiva di promuovere l'*accountability* e l'analisi comparata della *performance* sulla base di indicatori di andamento gestionale limitatamente ai



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Ministeri ed alcuni grandi Enti, ha avviato una fase di sperimentazione al fine di verificare la fattibilità della compilazione delle schede predisposte, valutando la capacità di risposta delle amministrazioni e il costo opportunità di produzione delle informazioni. Le osservazioni che emergeranno saranno valutate dalla A.N.AC. ai fini dell'effettivo utilizzo delle schede nella successiva fase di caricamento dei dati sul Portale della Trasparenza da parte delle singole amministrazioni.

Pertanto, sono stati individuati due servizi, nell'ambito delle competenze del Ministero, che maggiormente si prestano alla sperimentazione in questione. Si sta quindi procedendo alla compilazione delle schede e a breve si presenteranno alla A.N.AC. i risultati raggiunti e si esporranno le problematiche emerse.

3.2 Monitoraggio e *audit*

Per verificare l'esecuzione della attività programmate, il Responsabile della Trasparenza, con il supporto tecnico-giuridico della Rete dei referenti, attiverà un sistema di monitoraggio, costituito dalle seguenti fasi:

- a) predisposizione - con periodicità semestrale - di rapporti da parte delle Direzioni Generali, al fine di monitorare sia il processo di attuazione del Programma sia l'utilità ed usabilità dei dati inseriti;
- b) pubblicazione sul sito - con cadenza semestrale - di una relazione sullo stato di attuazione del Programma nella quale saranno indicati gli scostamenti dal programma originario e le relative motivazioni, nonché eventuali azioni nuovamente programmate per il raggiungimento degli obiettivi;
- c) predisposizione di una relazione riassuntiva - annuale - da inviare ai componenti dell'OIV i quali la utilizzeranno per la loro attività di verifica, per l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza e, eventualmente, per segnalare inadempimenti.

Nel corso dell'anno, l'OIV svolgerà la consueta attività di *audit*, sul processo di elaborazione e attuazione del Programma triennale nonché sulle misure di trasparenza adottate dall'amministrazione. I risultati dei controlli confluiranno nella Relazione annuale che l'OIV deve presentare e che dovrà contenere anche l'attestazione prevista dall'art. 14, co. 4, lett. g) del D.Lgs. n. 150/2009. Gli esiti delle verifiche saranno trasmessi anche agli organi politico-amministrativi dell'Amministrazione che



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

ne terranno conto al fine dell'aggiornamento degli obiettivi strategici in materia di trasparenza per l'elaborazione dei contenuti del Programma triennale.

3.3 Strumenti e tecniche di rilevazione dell'effettivo utilizzo dei dati da parte degli utenti

Un primo strumento di rilevazione dell'utilizzo dei dati da parte degli utenti è rappresentato dalle statistiche di accesso al sito e alle pagine più visitate dello stesso; tale rilevazione viene eseguita attraverso la reportistica dei registri di log di sistema, avendo cura di garantire l'anonimato dell'utente.

Altro strumento di rilevazione dell'utilizzo dei dati da parte degli utenti è individuabile nella possibilità di esprimere giudizi, suggerimenti od opinioni attraverso dei link posti nel box contenente la sezione "Amministrazione trasparente". I giudizi, i suggerimenti e le opinioni vengono registrati in appositi database e gestiti settimanalmente per il miglioramento continuo delle informazioni pubblicate.

La prossima attivazione di una casella di posta elettronica *ad hoc* del dominio @mpaaf.gov.it dedicata all'attività di monitoraggio del grado di fruibilità dei dati pubblicati nella sezione dedicata alla trasparenza rappresenterà un ulteriore punto di contatto per gli utenti oltre ai già consolidati URP, numero verde e centralino.

Dati ulteriori

Già nella delibera n. 2/2012, l'ex CiVIT aveva precisato che l'accezione della trasparenza quale "accessibilità totale", implica che le amministrazioni si impegnino, nell'esercizio della propria discrezionalità e in relazione all'attività istituzionale espletata, a pubblicare sui propri siti istituzionali dati "ulteriori" oltre a quelli espressamente indicati e richiesti da specifiche norme di legge. Al riguardo, la stessa Legge n. 190/2012, all'art. 1, co. 9, lett.f, prevede, tra gli altri, anche l'obbligo per le amministrazioni di "*individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge*". Sul punto ritorna nuovamente l'A.N.AC. anche nell'ultima delibera n. 50/2013, precisando che i dati ulteriori sono quelli che ogni amministrazione, in ragione delle proprie caratteristiche strutturali e funzionali,



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

dovrebbe individuare a partire dalle richieste di conoscenza dei propri portatori di interesse. Questa Amministrazione ha appena avviato, tramite la propria “Rete dei referenti”, una ricognizione finalizzata all’individuazione dei dati ulteriori di maggiore interesse per la collettività, con l’impegno di procedere alla relativa pubblicazione entro la fine del 2013. Nell’individuazione di tali dati ulteriori, l’Amministrazione terrà altresì conto dei suggerimenti e delle proposte che saranno avanzate dagli *stakeholder* in occasione della prossima Giornata della trasparenza nonché dei risultati dell’analisi delle richieste pervenute all’URP da cui si potranno evincere le tipologie di informazioni che rispondono alle richieste più frequenti e che, pertanto, possa essere opportuno rendere pubbliche nella logica dell’accessibilità totale.